POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Design, povertà alimentare e persone in condizione di senza dimora. Strategie co-progettate di contrasto al fenomeno

Original
Design, povertà alimentare e persone in condizione di senza dimora. Strategie co-progettate di contrasto al fenomeno / Passaro, R., Campagnaro, C., Leo, M.. - ELETTRONICO. - (2024), pp. 110-120. (Design per la Diversità Pescara (ITA) 12-13 Giugno 2023).

Availability:
This version is available at: 11583/2993865 since: 2024-10-30T07:58:30Z

Publisher:
Società Italiana di Design

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

25 November 2026

CONFERENZA SID. 2023

DESIGN DIVERSITÀ

PESCARA 12. 13 GIUGNO

SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

CONFERENZA SID. 2023

DESIGN DIVERSITÀ

PESCARA 12. 13 GIUGNO

SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

CONFERENZA SID. 2023
DESIGN DIVERSITÀ
PESCARA 12.13 GIUGNO

ATTI DELLA CONFERENZA ANNUALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI DESIGN
PESCARA 12-13 GIUGNO 2023

Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti-Pescara
Dipartimento di Architettura

DESIGN PER LA DIVERSITÀ

COORDINAMENTO E CURA
Giuseppe di Bucchianico
Antonio Marano

PROGETTO GRAFICO
Rossana Gaddi
Raffaella Massacesi
Giulia Panadisi

IMPAGINAZIONE ED EDITING
Sara Jane Cipressi
Simone Giancaspero
Letizia Michelucci
Lara Pulcina

ANALISI DATI E MAPPE
Alessio D'Onofrio
Raffaella Massacesi

COPYRIGHTS
CC BY-NC-ND 4.0 IT
È possibile scaricare e condividere i contenuti originali a condizione che non vengano modificati né utilizzati a scopi commerciali, attribuendo sempre la paternità dell'opera all'autore.
Gli autori dei contributi si rendono disponibili a riconoscere eventuali diritti per le immagini pubblicate.

Ottobre 2024
Società Italiana di Design
societaitalianadesign.it

ISBN 978-88-943380-1-0

pag. 12 **PREFAZIONE**
Raimonda Riccini

pag. 18 **INTRODUZIONE**
Antonio Marano, Giuseppe di Bucchianico

pag. 22 **LE AREE TEMATICHE**

pag. 23 **Design | Diversità | Persone**
Pete Kercher

pag. 29 **Design | Diversità | Contesti**
Simone D'Alessandro

pag. 35 **Design | Diversità | Discipline**
Gabriele Giacomini

pag. 40 **PROGETTI DI RICERCA**

PROGETTI DI RICERCA. DESIGN / DIVERSITÀ / PERSONE

pag. 42 **Introduzione**
Emilio Rossi

pag. 44 **Prodotti, ambienti domestici, malattia di Parkinson**
Una ricerca-azione
Mattia Pistolesi

pag. 55 **Il museo fuori dal museo**
Il co-design di nuovi servizi museali accessibili e inclusi
Annamaria Recupero, Patrizia Marti

pag. 66 **I confini delle nostre storie**
Co-progettare narrazioni in contesti marginali per lo sviluppo di immaginari condivisi e inclusivi
Mariana Ciancia, Francesca Piredda, Chiara Ligi

pag. 78 **Design for Drag**
Il design come strumento di esplorazione dell'individualità e di espressione condivisa delle molteplici forme del sé
Giovanni Maria Conti, Martina Motta, Beatrice Zagatto

pag. 88 **Il packaging per l'utenza diversificata**
Metodologie e strumenti per il design dell'accessibilità
Marco Bozzola, Irene Caputo, Monica Oddone, Anna Volkova

pag. 99 **Sostenere le comunità nelle pratiche di innovazione place-based**
Nuovi paradigmi per le pratiche di homemaking in un villaggio urbano integrato per la cura della demenza
Silvia Maria Gramegna, Sara Mariazzi

pag. 110 **Design, povertà alimentare e persone in condizione di senza dimora**
Strategie co-progettate di contrasto al fenomeno
Raffaele Passaro, Cristian Campagnaro, Martina Leo

pag. 121 **Valorizzare la diversità nei percorsi di terapia compressiva attraverso la progettazione di un'esperienza di cura intelligente**
Il caso studio del progetto IKE
Giulia Teverini, Anna Caponi, Sebastiano Mastrodonato

pag. 133 **Progettare oltre la marginalità sociale**
Evoluzione di un laboratorio per il design sociale partecipativo
Nicolò Di Prima

pag.144 **Diversità, inclusione e sostenibilità: l'evoluzione del comfort e del benessere nel prodotto imbottito**
Piera Losciale

pag. 154 **Active Ageing: progettare traiettorie di vita attiva per un'utenza anziana**
Interaction e Service Design per lo sviluppo di un servizio digitale per l'empowerment degli anziani
Alessandro Pollini, Luana Gilio

pag. 165 **Collaborative Design for o with?**
Come suggerire modelli di design partecipativo per la tutela dell'inclusione e diversità umana
Giuseppe Mincolelli, Silvia Imbesi, Gian Andrea Giacobone

pag. 176 **Dati e Persona/ggi**
La narrazione come strumento strategico per esplorare unicità e complessità del territorio
Andrea Di Salvo, Cristina Marino, Paolo Tamborrini

pag. 186 **Il concetto di diversità e di accessibilità comunicativa nel contesto museale**
Problemi, casi, proposte
Dina Riccò, Francesco E. Guida

pag. 195 PROGETTI DI RICERCA. DESIGN / DIVERSITÀ / CONTESTI

pag. 196 **Introduzione**
Alessio D'Onofrio

pag.198 **Pratiche digitali nei distretti manifatturieri del tessile: il progetto Prato Phygital**
Elisabetta Cianfanelli, Maria Claudia Coppola, Filippo Maria Disperati, Leonardo Giliberti, Elena Pucci, Maria Antonia Salomè

pag. 208 **Urban Material Gardens**
Materiali che parlano del territorio
Flavia Papile, Romina Santi, Barbara Del Curto

pag. 218 **Protocollo Ad'agio**
Valutazione e adeguamento di ambienti domestici per l'invecchiamento dell'utenza fragile
Isabel Leggiero, Isabella Nevoso, Elena Polleri

pag. 227 **Shared knowledge**
La sperimentazione di un Cyber-physical system per una ricerca inclusiva e condivisa
Pietro Salvatore Pantano, Patrizia Ranzo, Salvatore Carleo, Arrigo Bertacchini

pag. 241 **Progetto RAISE. Urban technologies for inclusive engagement**
Strategie design-driven per l'adozione di tecnologie nei contesti urbani della regione Liguria
Francesco Burlando, Claudia Porfirione, Federica Maria Lorusso

pag. 250 **Zone di resistenza al design per il territorio**
Opportunità e limiti dei comuni in aree marginali interne
Mario Ciaramitaro, Emanuela Bonini Lessing, Alessandra Bosco

pag. 261 **Ridefinire le priorità nel progetto degli spazi per l'ospitalità**
Strategie di interior design per una progettazione contract sostenibile
Elena Elgani

pag. 270 **XALL - Tutta un'altra guida**
Design per l'inclusione: strategie e strumenti per musei inclusivi
Francesca Tosi, Alessia Brischetto, Ester Iacono, Claudia Becchimanzi

pag. 281 **Il progetto di ecosistemi comunicativi fisico-digitali per l'accesso e la condivisione dei dati del patrimonio storico artistico e culturale**
Il caso del Complesso dei Crociferi a Venezia
Fiorella Bulegato, Lucilla Calogero, Davide Giorgetta

pag. 291 **L'esperienza dell'indossare**
Dalla prova virtuale dell'indumento al progetto dei contenuti culturali associati alla moda digitale
Annalisa Di Roma, Alessandra Scarcelli

pag. 302 **Design 4 Diversity**
Il progetto come interprete e agente traduttore di contesti altri
Margherita Vacca, Fabio Ballerini, Giulia Pistoresi, Elisa Matteucci

pag. 313 **Identità, comunità e produzioni**
Strategie design-oriented per il centro storico di Napoli
Michela Carlomagno, Rosanna Veneziano, Francesca Castanò, Salvatore Cozzolino

pag. 324 **Comunità sportive come aggregatori della diversità nel contesto urbano**
Indagine etnografica e sviluppo di un modello di coinvolgimento
Viktor Malakuczi, Angela Giambattista, Andrea Gentile, Mariia Ershova

pag. 335 PROGETTI DI RICERCA. DESIGN / DIVERSITÀ / DISCIPLINE

pag. 336 **Introduzione**
Stefania Camplone

pag. 338 **Design per la salute e la cura degli animali domestici (PHEDE)**
Progettazione e sperimentazione clinica di dispositivi ortopedici innovativi ed ecocompatibili stampati in 3D per stabilizzare il tarso e il carpo del cane
Lucia Pietroni, Jacopo Mascitti, Davide Paciotti, Daniele Galloppo, Alessandro Di Stefano

pag. 348 **Progettare con le domande**
Il diverso concettuale tra design, arte e filosofia
Isabella Patti

pag. 356 **I camici bianchi e l'oro nero**
Le immagini coordinate di Unimark International e quelle "scoordinate" del mondo reale
Michele Galluzzo

pag. 369 **Ubiquity**
Il design della comunicazione nel progetto ITSERR
Fabrizio D'Avenia, Cinzia Ferrara, Marcello Costa, Chiara Palillo

pag. 378 **Design innovation and traditional craft**
Approcci multidisciplinari per l'innovazione tecnologica di frontiera dei saperi locali
Ludovica Rosato, Simona Colitti, Andrea Cattabriga, Valentina Gianfrate

pag. 392 **L'empowerment dei cittadini come co-ricercatori**
La diversità nelle esperienze di walkability
Carla Sedini, Silvia D'Ambrosio, Xue Pei

pag. 401 **Evoluzione della ricerca scientifica nel design attraverso lo studio delle collaborazioni accademiche**
Uno studio basato sull'evoluzione delle collaborazioni accademiche e dei temi di ricerca nel campo del design
Gianluca Carella, Andrea Vian, Annalisa Barla, Emilia Kunst, Daniele Pretolesi, Francesco Zurlo

pag. 412 **Supportare la biodiversità culturale della conoscenza, ricerca e pubblicazione in design**
Elena Maria Formia, Eleonora Lupo, Lorela Mehmeti

pag. 424 **Multidisciplinarietà e percorsi didattici esperienziali**
Design "pedagogico" e animazione per lo sviluppo di competenze trasversali
Vincenzo Maselli, Anna Florian

pag. 434 **Il toolkit "Inclusive Signs"**
Generare concetti inclusivi per il progetto di design attraverso interpolazioni semiotiche
Emilio Rossi

pag. 445 **Memorie, storie e paramnesie**
La questione del digitale tra cultura di progetto e indagine storica
Letizia Bollini, Francesco E. Guida

pag. 454 **Pietra viva**
Processi trasformativi per una progettualità more-than-human
Chiara Scarpitti, Enza Migliore

pag. 464 **Co-progettare oltre il concetto di limite**
Sperimentazione del tool "Inclusive multimodal personas" in workshop partecipativi
Federica Delprino

pag. 475 **IDEE DI RICERCA**

IDEE DI RICERCA. DESIGN / DIVERSITÀ / PERSONE

pag. 477 **Introduzione**
Raffaella Massacesi

pag. 479 **Future Wireframes**
Visioni condivise attraverso lo Speculative Design
Xavier Ferrari Tumay

pag. 487 **La città Queer**
Come il design può intervenire nella progettazione di spazi pubblici queer attraverso pratiche partecipative e di innovazione sociale
Valentina Ferreri, Laura Galluzzo

pag. 495 **Progettare l'interattività**
Design partecipativo per il benessere psico-sociale negli spazi urbani quotidiani
Marco Manfra, Giorgia Curtabbi, Chiara De Angelis, Ilaria Fabbri

pag. 503 **Basic [Gender] Design**
Modelli e format di insegnamento al design, inclusivi e non normativi, per la preservazione e valorizzazione delle unicità
Alessio Caccamo, Carlotta Belluzzi Mus

pag. 510 **Visualizzazione inclusiva**
Design della comunicazione per un accesso democratico all'informazione
Michela Rossi

pag. 517 **Digital Custom Design**
Il design digitale al servizio della diversità umana e sociale
Roberta Angari, Gabriele Pontillo

pag. 526 **Dalla cura del sé alla cura del pianeta**
Processi multidisciplinari per un design somaestetico e rigenerativo
Annarita Bianco

pag. 534 **Disability led design. Un cambiamento di paradigma nel campo della progettazione protesica**
Trasferire il potere progettuale per valorizzare l'individualità delle persone con disabilità attraverso il design di protesi
Paride Duello, Camilla Gironi

pag. 541 IDEE DI RICERCA. DESIGN / DIVERSITÀ / CONTESTI

pag. 542 **Introduzione**
Rossana Gaddi

pag. 545 **Design per e con i sistemi territoriali**
Nuove strategie di networking e sharing del sapere
Irene Fiesoli, Manfredi Sottani, Alessio Tanzini

pag. 555 **Il rituale come strumento di ricerca progettuale per esplorare la dimensione culturale e simbolica dell'entomofagia**
Cecilia Padula, Arianna Cattaneo, Laura Pirrone

pag. 565 **Scenari sostenibili per ecosistemi digitali**
Annapaola Vacanti, Michele De Chirico, Carmelo Leonardi

pag. 571 **Design per l'interazione tra uomo e natura**
Strategie per la connessione tra sistemi naturali e artificiali attraverso il rewilding e la sensoristica IoT
Mariarita Gagliardi, Silvana Donatiello

pag. 578 **CHOURMO**
Il ruolo del design strategico per la rivitalizzazione delle aree interne italiane attraverso un progetto di valorizzazione territoriale delle zone di "Cintura"
Denise de Spirito

pag. 585 **Valorizzazione dei rifiuti tessili attraverso il design circolare**
Sperimentazione di pratiche di riciclo per altre possibilità applicative
Carmen Digiorgio Giannitto

pag. 592 **Nuovi contesti lavorativi digitali per favorire la rivitalizzazione dei borghi d'Italia**
Il design come strumento per l'implementazione dell'innovazione sociale
Asja Aulisio, Martina Spinelli

pag. 600 **Interventi progettuali discreti in spazi museali**
Utilizzo di tecnologie digitali per la fruizione di esperienze interattive naturali
Giorgio Dall'Osso, Silvia Gasparotto

pag. 607 **Design per la riconnessione con la natura**
La luce nelle coltivazioni idroponiche indoor
Giovanni Inglese

pag. 614 **Territori accessibili**
Forme di comunicazione per una narrazione inclusiva dei territori attraverso metodologie di co-design
Rosanna Cianniello, Antonella Rosmino, Sarah Jane Cipressi, Michela Musto

pag. 622 **Design per il territorio materiale e immateriale**
La diversità dei settori produttivi del Made in Italy come modello di filiera co-partecipata
Stefano Salzillo

pag. 629 **Il design come forma di dialogo tra produzione, carcere e società**
Il caso studio Officine27
Maria Manfroni, Calogero Mattia Priola

pag. 637 **Peculiarità industriali. Persone, tecnologie e contesti**
Enrica Cunico, Giovanna Nichilò, Elena Cavallin

pag. 644 **Distretti conciari**
Nuove pratiche e territori del progetto di moda Made in Italy
Edoardo Brunello

pag. 651 **Paesaggi della moda sostenibile**
La dimensione progettuale incontra persone, luoghi e culture
Carmela Ilenia Amato, Martina Orlacchio

pag. 659 **Integrare tecnologie e apprendimento esperienziale nel design degli spazi di lavoro**
Un approccio per lo sviluppo di competenze strategiche in contesti di lavoro ibrido
Sofia Cretaio, Leonardo Moiso

pag. 667 **Oceano, distanze da accorciare con riti di comunità**
Giovanna Tagliasco, Chiara Garofalo, Omar Tonella

pag. 674 **XYZ**
Nuove generazioni e stereotipi di genere
Sara Iebole

pag. 681 **Interazione lenta per i Next Billion Users in Italia**
Il design dei servizi pubblici per le prossime comunità digitali
Niccolò Colafemmina

pag. 690 IDEE DI RICERCA. DESIGN / DIVERSITÀ / DISCIPLINE

pag. 691 **Introduzione**
Massimo Di Nicolantonio

pag. 694 **Tendenza dissidente**
Sulla pratica del designer di moda Massimo Osti
Edoardo Ferrari

pag. 701 **Cyborg Fashion**
Progettare la moda con l'Intelligenza Artificiale
Paolo Franzo, Margherita Tufarelli

pag. 710 **Strumenti e metodi per progettare servizi pubblici digitali equi e sostenibili**
Verso un approccio More-Than-Human Centered
Domenico Schillaci, Mauro Filippi

pag. 717 **Un modello esplorativo per definire contesti e confini della creatività quale meta-disciplina**
Sergio Degiacomi, Chiara Lorenza Remondino

pag. 723 **Advanced design e video gioco**
Strumento di indagine e spazio di progetto
Alberto Calleo

pag. 730 **Verso una percezione "pseudo-aptica" dei materiali per il design**
Metodologia di progettazione sinestesica per la trasmissione delle qualità tattili attraverso media digitali
Marina Ricci

pag. 738 **Design biomimetico e design biofilico**
Progettare l'incontro delle discipline bio-ispirate per riconnettere l'uomo al sistema naturale
Mariangela Francesca Balsamo, Matilde Molari

pag. 745 **SEZIONE MULTIMEDIALE**

pag. 746 **Narrazioni multimediali per il design**
Giulia Panadisi, Ivo Spitilli

pag. 766 **PROGETTI E IDEE DI RICERCA**

pag. 767 **Progetti e idee di ricerca, matrici, analisi e confronti**
Alessio D'Onofrio

pag. 782 **Progetti e idee di ricerca, visualizzazione dei dati**
Raffaella Massacesi

pag. 803 **SID RESEARCH AWARD**

CONFERENZA SID. 2023
DESIGN DIVERSITÀ
PESCARA 12.13 GIUGNO

POVERTÀ ALIMENTARE
PERSONE SENZA DIMORA
FOOD SOCIAL DESIGN
CO-PROGETTAZIONE
RICERCA-AZIONE

Design, povertà alimentare e persone in condizione di senza dimora

Strategie co-progettate di contrasto al fenomeno

FOOD POVERTY
HOMELESSNESS
FOOD SOCIAL DESIGN
CO-DESIGN
ACTION-RESEARCH

Design, food poverty and people experiencing homelessness

Co-designed strategies to address the phenomenon

Raffaele Passaro[1]
Cristian Campagnaro[2]
Martina Leo[3]

Il contributo presenta la ricerca-azione "Design e Povertà Alimentare" promossa dal Food Design Lab del Politecnico di Torino. Avviata nel 2016, ha come oggetto di indagine il fenomeno della Povertà Alimentare sperimentata dalle persone in condizione di senza dimora (PSD).
Il contributo descrive le attività, progettate e sperimentate all'interno dei Servizi per gli Adulti in Difficoltà di Torino. Nella prima parte viene descritta la Povertà Alimentare sperimentata dalle PSD e come tale condizione sociale inibisca forme dignitose di autonomia alimentare e autodeterminazione. Nella seconda parte vengono descritte le azioni realizzate dal gruppo di ricerca, co-progettate con frontline workers e PSD. L'ultima parte del contributo è dedicata alla discussione degli outcomes e agli sviluppi futuri.

[1] Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli, 39 - 10125 Torino (TO).
ORCID: 0009-0001-9755-0214
raffaele.passaro@polito.it.

[2] Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli, 39 - 10125 Torino (TO).
ORCID: 0000-0002-7318-7430.

[3] Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli, 39 - 10125 Torino (TO).
ORCID: 0009-0009-4535-6741.

The paper presents the action research "Design and Food Poverty" promoted by Politecnico di Torino's Food Design Lab. Started in 2016, the research investigates the Food Poverty experimented by homeless (PSD). The paper describes design-led activities tested within Turin's social services for adults in difficulty. The first part describes the Food Poverty experienced by PSD and how this social condition inhibits decent forms of food autonomy and self-determination. The second part describes the design actions realized by the research team, and co-designed with frontline workers and PSD. The last part of the article is focused on a discussion about the outcomes and the future developments of the research.

SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

1. Introduzione

L'articolo descrive il progetto di ricerca-azione "Design e Povertà Alimentare", avviato nel 2016, promosso dal Social Design Lab **(1)**, in collaborazione con Polito Food Design Lab, entrambi presso il Dip. di Architettura e Design del Politecnico di Torino.
Attraverso un approccio multidisciplinare che combina il Social Design (Resnick, 2019), il Food Design (Zampollo, 2016) e la ricerca partecipativa, il progetto intende generare nuove conoscenze sul fenomeno della Povertà Alimentare (PA) sperimentata dalle Persone Senza Dimora (PSD) ed individuare nuove soluzioni in grado di migliorare l'autonomia e la sicurezza alimentare per coloro che ne fanno esperienza.
Il progetto si compone di quattro fasi (Fig. 1). La prima è di *desk e field research*. Le attività *desk* hanno contribuito a definire una panoramica della PA attraverso la raccolta e analisi di dati reperibili in pubblicazioni accademiche, report e statistiche. Le attività *field* sono state condotte direttamente sul campo, visitando, *on site*, 30 casi di studio **(2)**. Attraverso l'osservazione partecipante è stato possibile ottenere dati contestualizzati e specifici del contesto dei servizi per gli adulti in difficoltà, consentendo una comprensione più approfondita del fenomeno sperimentato dalle PSD.

NOTA 1
Il Laboratorio è guidato dal gruppo di ricerca del Polito Social Design Lab, coordinato dal Professor Cristian Campagnaro. Il gruppo è caratterizzato da competenze cross disciplinari abbinate agli studi in Design quali: sociologia, antropologia culturale, scienze dell'educazione.

NOTA 2
I progetti visitati rappresentano le soluzioni adottate dal "secondo welfare" contro la Povertà Alimentare (Maino et al., 2016) e sono riconducibili a servizi quali: empori solidali, distribuzione pacchi-viveri, mense solidali, progetti di recupero e redistribuzione di eccedenze alimentari.

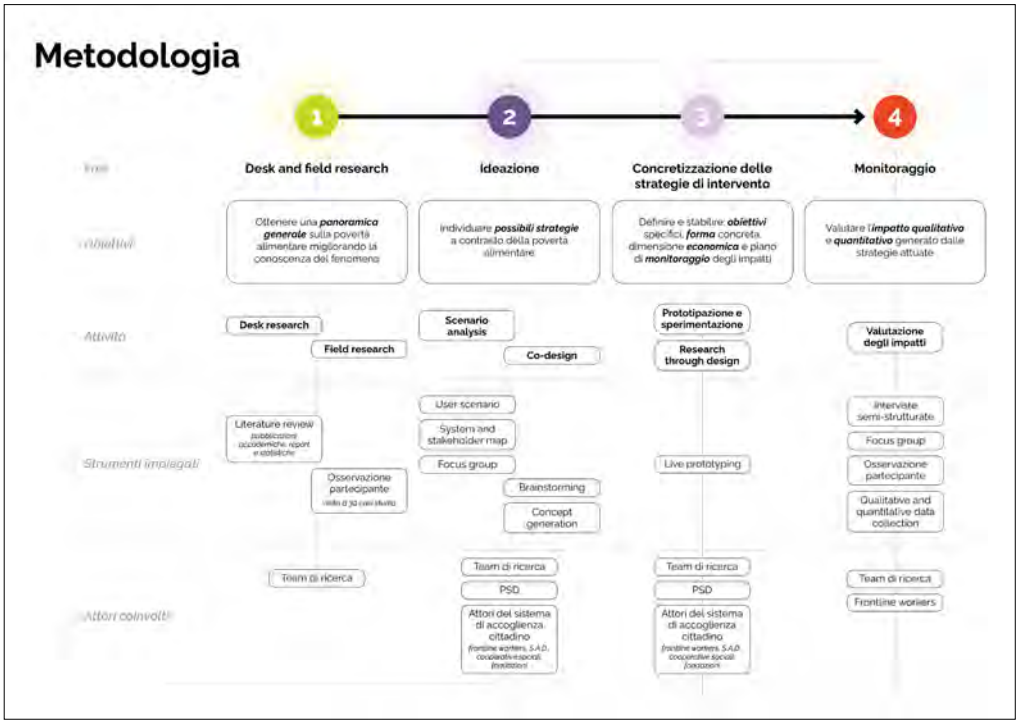


FIG. 1.
La metodologia adottata nella ricerca azione (immagine degli autori).

Nella seconda fase del progetto il gruppo di ricerca ha guidato gli *stakeholders* in sessioni di co-progettazione (Sanders, 2001), coinvolgendo i differenti attori del sistema dei servizi per PSD della città di Torino. In questa fase, è stato delineato un set di possibili strategie rivolte

al contrasto della PA, nelle sue dimensioni materiali e immateriali.
La terza fase ha previsto la concretizzazione di alcune delle strategie di intervento individuate nella fase precedente, definendone i caratteri progettuali, quali: gli obiettivi specifici, la dimensione economica e il piano di monitoraggio degli impatti. Ad oggi, le strategie sono tutt'ora sperimentate all'interno delle Case di Prima Accoglienza (CPA) per PSD. L'approccio adottato – di *Research Through Design* (Findeli et al., 2008) – ha permesso di utilizzare le progettualità per produrre nuova conoscenza utile ad integrare l'attuale sapere rispetto al fenomeno della PA, e contemporaneamente, a testare l'efficacia degli interventi nel migliorare il benessere dei destinatari finali.

2. La Povertà Alimentare: tra materiale e immateriale

La Povertà Alimentare si riferisce a una condizione in cui le persone non hanno accesso a una quantità sufficiente di cibo nutriente e adeguato al fine di soddisfare le loro necessità quotidiane (Dowler & O'Connor, 2012). Il fenomeno è causato da un insieme di vari fattori socio-economici, tra cui: basso reddito, disoccupazione, prezzi dei prodotti, accesso a reti commerciali e risorse alimentari, mancanza di istruzione e competenze pratiche sui temi del cibo. È un problema diffuso a livello globale, colpisce sia i paesi in via di sviluppo che le economie mature. Governi e organizzazioni non-profit lavorano per affrontare il problema attraverso l'implementazione di politiche di sicurezza alimentare e programmi di sostegno economico, volti a favorire condizioni facilitanti per coloro che sperimentano la PA. Secondo il rapporto ISTAT "La povertà in Italia" (ISTAT, 2022), nel 2021 in Italia circa il 9,4% della popolazione (5,6 milioni di persone) viveva in condizioni di povertà assoluta, ovvero non aveva risorse sufficienti per soddisfare i bisogni alimentari di base, 96.000 di queste vivono in condizione di senza dimora (ISTAT, 2022b) e oltre 3800 si trovano a Torino.
La *field research* ha contribuito nel comprendere meglio quanto la PA rappresenta un problema quotidiano per le PSD e come influisce direttamente sul benessere dell'individuo, tanto nella sfera materiale che in quella immateriale (Strasser et al., 1991) (Fig. 2).
La sfera materiale della PA si riferisce al valore nutrizionale degli alimenti, compromesso a causa del mancato accesso a prodotti salutari e adeguati ai bisogni dell'individuo in maniera continua, certa e socialmente accettabile. La PA può avere effetti negativi sulla salute fisica e mentale delle persone che ne fanno esperienza e le PSD, più di altre, sono a rischio di sperimentare tale impatto negativo nel loro vivere quotidiano (Fitzpatrick & Willis, 2020). La malnutrizione, l'insufficiente apporto di nutrienti essenziali e la dipendenza da cibi di scarsa qualità tendono a favorire l'emersione di problemi cronici di salute come

l'obesità, il diabete e le malattie cardiache (Long et al., 2020).
La sfera immateriale riguarda invece gli aspetti emotivi, relazionali e di autonomia, legati al modo in cui si vive l'atto del mangiare: le situazioni e i luoghi di consumo, la convivialità, la possibilità di scegliere quando, cosa e come mangiare, le conoscenze e le competenze per l'acquisto e la preparazione del cibo.
A partire da tale scenario è stato scelto di affrontare il fenomeno adottando un approccio multidimensionale e sistemico (Bistagnino, 2011), co-progettando con gli attori coinvolti delle nuove strategie in grado di affrontare la complessità del fenomeno.



FIG. 2.
Povertà Alimentare: le dimensioni materiali ed immateriali emerse dalle attività di field and desk research (Immagine degli autori).

3. Le tre strategie. Tra food support e capability building

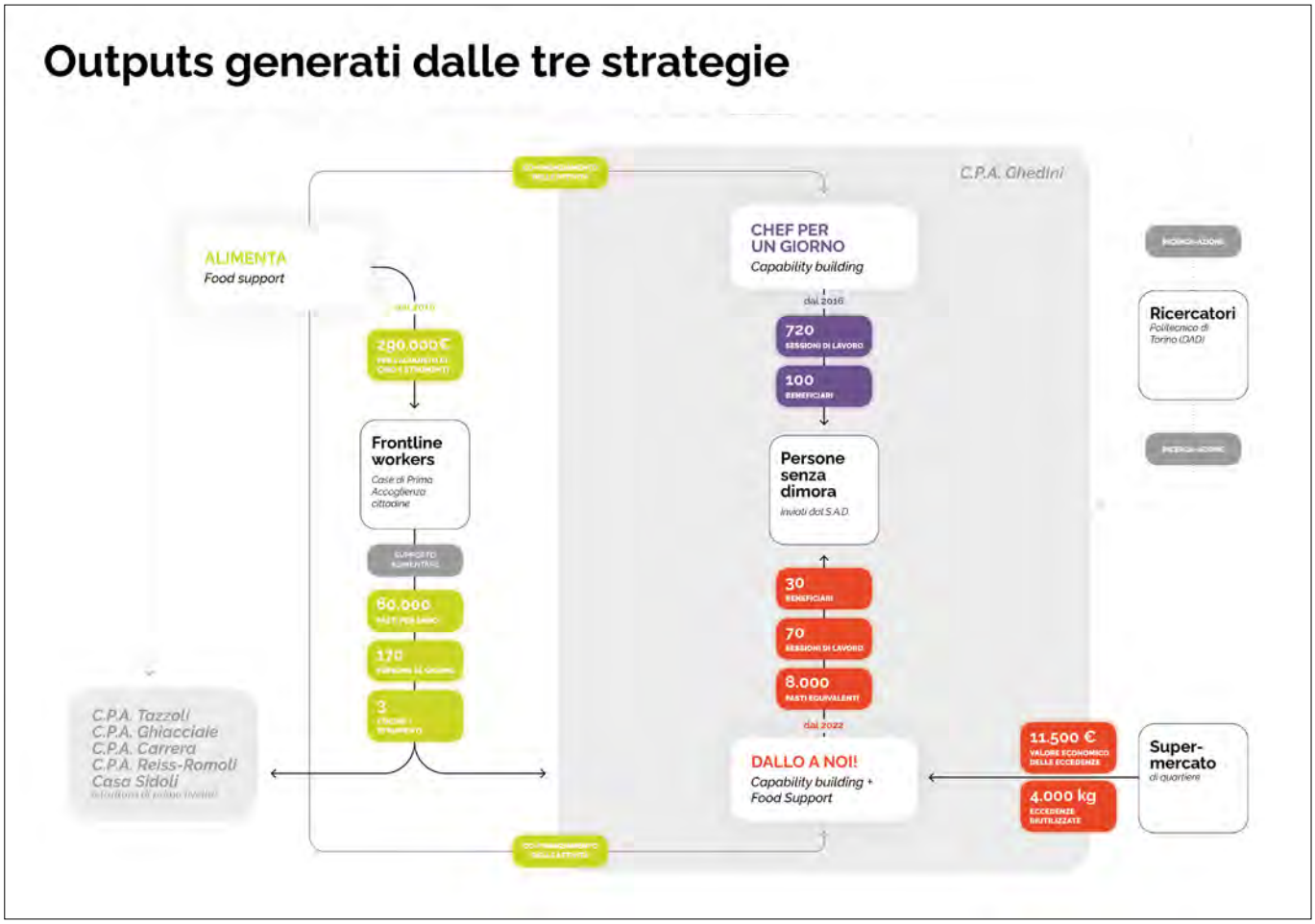
La ricerca-azione si struttura all'interno delle CPA torinesi.
Le strutture sono parte del sistema di accoglienza gratuita e temporanea rivolto a cittadini privi di reddito, senza dimora, e in condizione di estrema emarginazione sociale (Città di Torino, 2011). In tali spazi di co-abitazione, gli ospiti accedono ad un insieme di prestazioni

erogate dagli enti gestori, quali: posti letto, custodia bagagli, docce e assistenza sanitaria di base. In questi luoghi inoltre è stato possibile riconoscere diverse azioni di prevenzione che, seppure non prescritte dai bandi pubblici che regolano l'assegnazione di tali servizi tra municipalità e cooperative, sono messe in pratica in virtù di una spiccata sensibilità e attenzione dei *frontline workers* **(3)** che vi lavorano. Tra di esse sono presenti anche azioni rivolte alla riduzione della PA, rappresentate da interventi di erogazione pasti e laboratori di auto-preparazione del cibo.

NOTA 3
Lavoratori che forniscono assistenza e supporto a coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità, quali: educatori, operatori, assistenti sociali, referenti dei servizi.

Nella definizione delle strategie sono state coinvolte tre cooperative sociali, una fondazione privata, i servizi sociali della città, ed un gruppo di PSD ospiti delle strutture. Essi hanno collaborato in azioni di co-design (Sanders & Stappers, 2014) volte ad indagare le tematiche alimentari all'interno dei dormitori e le relative soluzioni. I ricercatori hanno ricoperto il ruolo di esploratori e mediatori (Celaschi, 2009), facilitando il dialogo tra gli attori, favorendo le interazioni multidisciplinari tra le differenti competenze e biografie coinvolte. Gli strumenti impiegati nei processi di co-design sono quelli dei focus group, delle interviste semi strutturate, di concept generation e di *living prototyping*. Il processo ha condotto a tre progetti integrati l'uno all'altro, descritti nei paragrafi successivi (Fig. 3).

FIG. 3.
Output generati dalle tre strategie (immagine degli autori).



3.1 Alimenta. La dimensione materiale della Povertà Alimentare

"Alimenta" (Campagnaro et al., 2023) è un intervento di *Food System Design* a sostegno delle azioni di *food support* delle CPA della città di Torino. Dal 2016, garantisce un budget annuale - erogato direttamente alle cooperative che gestiscono i servizi - dedicato all'acquisto di alimenti e strumentazioni professionali per la trasformazione del cibo. Attraverso "Alimenta" è stato possibile semplificare l'accesso al cibo per le PSD, garantendo la presenza di un pasto serale agli ospiti di 6 strutture cittadine, integrando stabilmente nell'offerta gastronomica prodotti freschi come carne, pesce, frutta e verdura, spesso carenti o assenti nell'alimentazione delle PSD.
Dal suo avvio il progetto fornisce in media 60.000 pasti all'anno a oltre 170 PSD, raggiungendo il 13% delle PSD della città e contribuisce ad allestire degli spazi, interni alle strutture, adatti alla trasformazione e conservazione del cibo.
"Alimenta" ha dimostrato di essere più di una semplice misura economica, permettendo di comprendere meglio il fenomeno nelle sue dimensioni materiali e immateriali, finanziando interventi di *capability building e food support* sperimentati all'interno di una delle CPA cittadine: "Chef per un Giorno" e "Dallo a Noi!".

3.2 Chef per un Giorno. La dimensione immateriale della Povertà Alimentare

"Chef per un Giorno" è un intervento di Design With Food che, nella forma di workshop partecipativo, è volto a potenziare le competenze e le capacità *about/for food* delle PSD. Il workshop si svolge due volte a settimana, coinvolge gli ospiti di una CPA e si concentra su tematiche relative alla food literacy (Vidgen & Gallegos, 2014), deteriorate da anni di vita in strada ed esclusione sociale. L'obiettivo è quello di allenare le competenze dei partecipanti attraverso attività pratiche, di *learning by doing* (Tu & Zhu, 2023), trattando tematiche quali: la gestione delle risorse economiche per l'acquisto degli alimenti, la trasformazione del cibo, l'importanza della corretta alimentazione. Le sessioni di workshop prevedono la definizione di un menù, l'acquisto degli alimenti, la trasformazione del cibo - utilizzando elettrodomestici e manodomestici – e il consumo collettivo del pasto.
Le attività rafforzano la *food literacy* delle PSD attraverso il trasferimento di conoscenze pratiche e teoriche spendibili nel quotidiano di una futura riacquisita autonomia abitativa. Dal suo avvio, oltre 100 PSD hanno allenato e sviluppato conoscenze e abilità necessarie a pianificare, gestire, selezionare, preparare e consumare alimenti per soddisfare i propri bisogni alimentari, in un'ottica di rafforzamento della propria autonomia ed emancipazione dai servizi di assistenza alimentare.

3.3 Dallo a Noi! tra food support e capability building

"Dallo a Noi!" è un intervento di *Circular Economy for Food* (Ellen Macarthur Foundation, 2019) e *Design With Food*; assume la forma di workshop partecipativo di trasformazione delle eccedenze alimentari. "Dallo a Noi!" utilizza le eccedenze provenienti dalla Grande Distribuzione Organizzata, recuperate dal lavoro congiunto della rete dei partner coinvolti. Nel dettaglio il workshop, a cadenza settimanale, coinvolge 15 persone tra tutor e PSD in azioni che interessano tutte le fasi del ciclo di vita della materia edibile: il recupero delle eccedenze da un supermercato di quartiere, la cernita, la trasformazione di una parte degli alimenti in pasti destinati ai partecipanti, la redistribuzione di una parte degli alimenti agli ospiti della CPA coinvolta ed ai partecipanti al workshop. Il workshop affronta entrambe le dimensioni - materiale e immateriale - della PA.
La *food literacy* del beneficiario - il livello immateriale - viene arricchita mediante un approccio di *learning by doing*, finalizzato ad esercitare e fornire nuove conoscenze relative alla trasformazione del cibo con tecnologie a bassa complessità, alla corretta lettura del Termine Massimo di Conservazione riportato nell'etichettatura degli alimenti, alla comprensione del valore economico del cibo recuperato, allo sviluppo di una migliore capacità di discernimento tra i prodotti d'eccedenza adatti al consumo umano da quelli inadatti.
La dimensione del *food support* - il livello materiale - viene esplorata attraverso la redistribuzione degli alimenti post cernita, nella forma di un *social market*. I tirocinanti possono scegliere liberamente cosa prendere e cosa no, in base ai propri gusti personali e alle proprie esigenze nutrizionali. L'attività di distribuzione non è passiva, ma pone il beneficiario nella posizione di poter esercitare il diritto di scelta, con modalità che superano lo stigma della povertà e riconoscono la persona in quanto tale. Dal suo avvio, nel marzo 2022, la misura ha coinvolto 33 PSD, recuperato 4700 kg di prodotti alimentari - rappresentati da frutta, verdura, latticini, prodotti da forno e dolciari - per un valore di oltre 13.000 €.

4. Gli outcomes della ricerca

Il monitoraggio ha permesso di individuare una serie di effetti positivi riconducibili alle dimensioni materiali e immateriali della PA precedentemente descritti (Fig. 4). Essi riguardano la riduzione delle barriere all'esigibilità del diritto al cibo e al conseguente *divide sociale*.
A livello materiale, di *food support*, il primo risultato si riferisce ad "Alimenta". Prima di "Alimenta" non era garantito un pasto serale nelle CPA cittadine. La disponibilità di risorse economiche mensili e di attrezzature hanno permesso di garantire la presenza costante di

alimenti, la possibilità di trasformarli e consumarli all'interno delle strutture, migliorando la sicurezza alimentare dei beneficiari.
Inoltre, dalle voci **(4)** di PSD e *frontline workers*, è emerso un significativo aumento della percezione della qualità del cibo consumato, valutato sia in termini delle caratteristiche intrinseche dei prodotti che riguardo la varietà dell'offerta gastronomica.
A livello immateriale, riguardo la sfera individuale, la migliore sicurezza alimentare raggiunta ha prodotto impatti significativi sul benessere delle PSD. Dal punto di vista fisico, è emersa una migliore possibilità di garantire un equilibrio in termini di abitudini alimentari, mentre dal punto di vista psicologico, la certezza di un pasto quotidiano, ha promosso una maggiore serenità nei fruitori del servizio di accoglienza e una maggiore senso di dignità percepita.
Attraverso i workshop di *capability building* (Chef per un Giorno; Dallo a Noi!), la maggior parte dei partecipanti ha riconosciuto di aver recuperato o acquisito competenze nella gestione delle dinamiche alimentari quotidiane – perse o erose durante la condizione di senza dimora – e una maggiore libertà di scelta su cosa mangiare, come mangiarlo e come prepararlo.

NOTA 4
Il monitoraggio degli impatti viene attraverso l'utilizzo di strumenti quali: focus group, interviste semi-strutturate e osservazione partecipante.

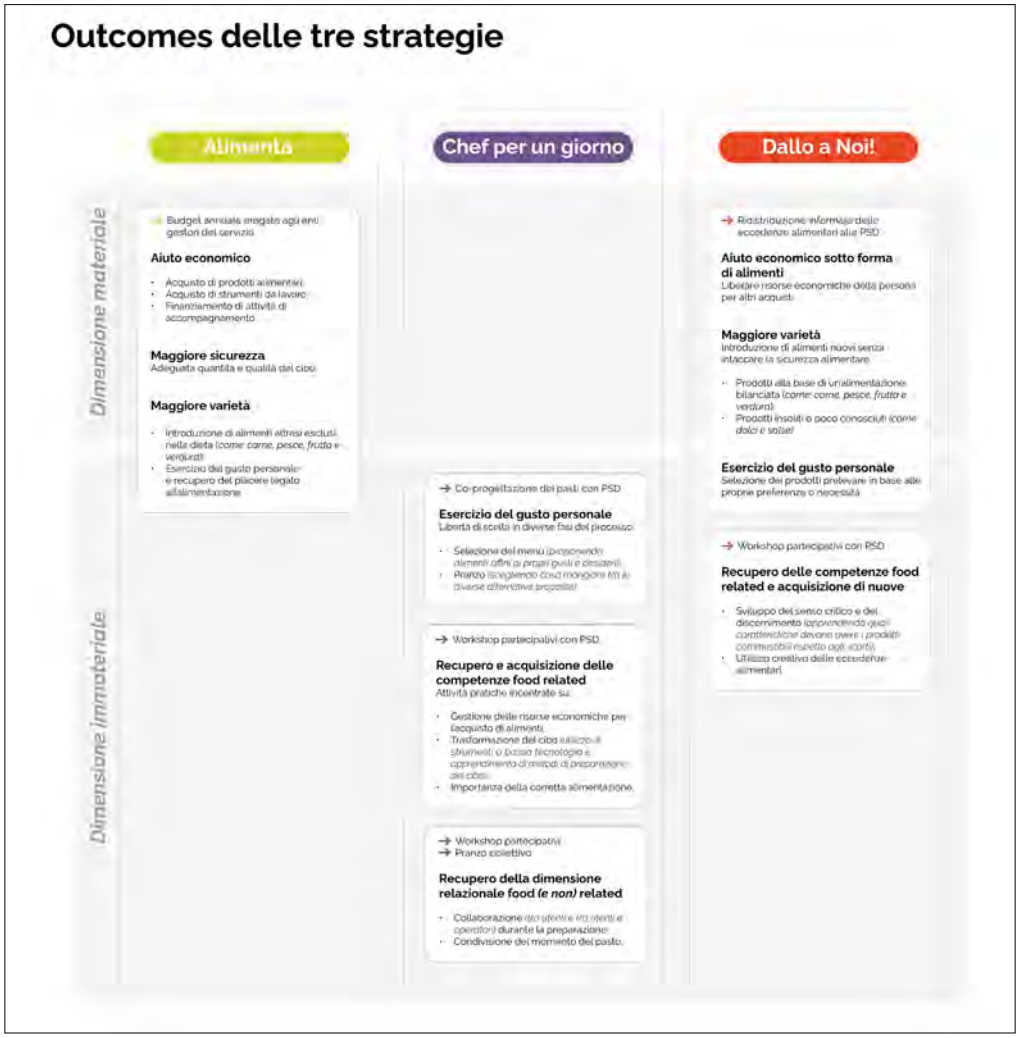


FIG. 4.
Outcomes delle tre strategie: Alimenta, Chef per un Giorno, Dallo a Noi! (immagine degli autori).

Dal punto di vista della vita di comunità, le persone coinvolte hanno sottolineato come il consumo di un pasto caldo, piacevole e garantito generi un'influenza positiva sull'umore all'interno delle CPA, così come le competenze apprese permettono - a parte degli utenti - di gestire in autonomia i propri bisogni alimentari. I *frontline workers* riportano come le tensioni e gli scontri ricorrenti tra gli ospiti sono diminuiti significativamente a beneficio di un'atmosfera più rilassata, dovuta all'aumento della sicurezza alimentare delle persone.
Dal punto di vista della conoscenza sui temi della PA vissuta dalle PSD, la ricerca-azione ha contribuito a produrre inedita conoscenza fattuale (Cruciani, 2017). Tale conoscenza si basa sull'individuazione di fatti dettagliati e informazioni utili per una comprensione approfondita del fenomeno, evidenziando la correlazione tra la PA ed una serie di problematiche ricorrenti che paiono essere centrali per coloro che fanno esperienza dell'*homelessness* (Fig. 1); se ne deduce un arricchimento della conoscenza ad oggi esposta dalla letteratura rispetto la correlazione tra PA, salute ed esclusione sociale (Seligman et al., 2010).

5. Conclusioni e sviluppi futuri

Inserendosi all'interno dell'ampia riflessione sulla diversità sociale come forma di esclusione, il caso descritto affronta il fenomeno della Povertà Alimentare con un approccio e una sensibilità complesse e multifattoriali (Ueda, 2023).
Nelle progettualità descritte, il Design ha dato prova di poter contribuire alla conoscenza e al contrasto della PA, attenzionando un fenomeno non pienamente centrale nelle agende pubbliche, confermando il potenziale ruolo e le capacità della disciplina nel sostenere trasformazioni culturali, organizzative e socio-economiche con un impatto sociale positivo.
Emerge con chiarezza quanto la complessità del problema richieda più risposte, a più livelli, ma tra loro integrate, capaci di intervenire simultaneamente sulle cause, sugli effetti e sulle precondizioni della PA.
Il primo contributo del lavoro risiede nella nuova conoscenza generata – di tipo fattuale – la quale arricchisce la conoscenza già in essere del fenomeno e delle componenti che lo costituiscono, evidenziando la PA come *research topic* alla comunità scientifica (Thompson, 2022).
Il secondo contributo risiede nelle strategie di intervento realizzate. Esse assumono la forma di azioni partecipative e di servizi. Nel complesso rappresentano dei *design examples* (Gaver, 2012) per ricercatori e *practitioners*, rendono possibile "*esaminare il lavoro degli altri e testare teorie altrui estraendo, copiando o testando gli sforzi individuali*" (Zimmerman et al., 2010). Per le cooperative e i servizi cittadini coinvolti, le strategie sperimentate vengono interpretate come interventi concreti, misurabili, di tipo generativo (Jones, 2014), replicabili in altri contesti

affini e capaci di produrre un miglioramento nel benessere delle persone più fragili e ai margini della società.
In conclusione, gli sviluppi futuri della ricerca prevedono l'ulteriore avanzamento nell'indagine sulla PA attraverso l'attivazione di nuove sperimentazioni e il contestuale ampliamento della rete di partner territoriali ad oggi esistente, con l'obiettivo di strutturare delle relazioni con il policy making locale, incentivando l'istituzione di politiche alimentari più inclusive ed efficaci.

BIBLIOGRAFIA

Bistagnino, L. (2011). Design sistemico: Progettare la sostenibilità produttiva e ambientale. Slow Food Editore.

Campagnaro, C., Passaro, R., & Curtabbi, G. (2023). Alimenta: A design-led systemic action against homelessness-related food poverty. In: IJFD, online first, https://doi.org/10.1386/ijfd_00063_ 1.

Celaschi, F. (2009). Design mediatore tra i bisogni. La cultura del progetto tra arte/scienza e problemi quotidiani: l'esempio dei beni culturali. In C. Germak (Cur.), Uomo al Centro del Progetto. Design per un nuovo umanesimo (pp. 40—52). Umberto Allemandi & C.

Città di Torino (2011, 11 gennaio). Case di prima accoglienza notturna. Visitato il 20 luglio 2019 da: http://www.comune.torino.it/servizionline/schede/userTorinoE.php?context=torinoE&submitAction=homeIndice&id=700&idRoot=134&refLanguage=it.

Cruciani, M. (2017). Il ruolo della conoscenza fattuale nella determinazione del significato: negoziazione e contratti. Aracne.

Dowler E. A., O'Connor D. (2012). Rights-based approaches to addressing food poverty and food insecurity in Ireland and UK. In Social science & medicine,74(1), 44-51.

Ellen MacArthur Foundation (2019). Cities and Circular Economy for Food. Ellen MacArthur Foundation. Visitato il 24 il febbraio 2020 da: https://ellenmacarthurfoundation.org/cities-and-circular-economy-for-food.

Findeli, A., Brouillet, D., Martin, S., Moineau, C., & Tarrago, R. (2008). Research Through Design and Transdisciplinarity: A Tentative Contribution to the Methodology of Design Research. In: Swiss Design Network (Cur.), «FOCUSED» Current Design Research Projects and Methods. Swiss Design Network Symposium 2008, (pp. 67—94).

Fitzpatrick, K. M., & Willis, D. E. (2020). Homeless and hungry: food insecurity in the land of plenty. Food Security, 13(3), 3–12. Visitato il 3 marzo 2021 da: https://doi.org/10.1007/s12571-020-01115-x.

Gaver, W. (2012). What should we expect from research through design? In Conference on Human Factors in Computing Systems - Proceedings, 937–946.

ISTAT "A" (2022, 15 giugno). Le statistiche dell'Istat sulle Povertà. Anno 2021. Visitato il 18 giugno 2023 da: https://www.istat.it/it/files/2022/06/Report_Povert%C3%A0_2021_ 14-06.pdf.

ISTAT "B" (2022, 15 dicembre). Popolazione residente e dinamica demografica. Anno 2021. Visitato il 18 giugno 2023 da: https://www.istat.it/it/files/2022/12/CENSIMENTO-E-DINAMICA-DEMOGRAFICA-2021.pdf.

Jones, P. H. (2014). Systemic Design Principles for Complex Social Systems. In G. Metcalf (Cur.), Social Systems and Design, (Vol. 1). Springer Verlag.

Long, M. A., Gonçalves, L., Stretesky, P. B., & Defeyter, M. A. (2020). Food insecurity in advanced capitalist nations: A review. Sustainability (Switzerland), 12(3654), 1–19. Visitato il 17 aprile 2021 da: https://doi.org/10.3390/su12093654.

Maino, F., Lodi Rizzani, C., & Bandera, L. (2016). Povertà Alimentare in Italia: le risposte del secondo welfare. Il Mulino.

Resnick, E. (2019). The Social Design Reader. Bloomsbury.

Sanders, E. B. N. (2001). Collective Creativity. In AIGA Journal of Interaction Design Education, 3, 1-6.

Sanders, E. B. N., & Stappers, P. J. (2014). Probes, toolkits and prototypes: Three approaches to making in codesigning. CoDesign, 10(1), 5–14. Visitato il 20 maggio 2020 da: https://doi.org/10.1080/15710882.2014.888183.

Seligman, H.K.; Laraia, B.A. & Kushel, M.B. (2010). Food insecurity is associated with chronic disease among low-income NHANES participants. In J. Nutr.,140, 304–310.

Strasser, J. A., Damrosch, S., & Gaines, J. (1991). Nutrition and the Homeless Person. Journal of Community Health Nursing, 8(2), 65–73. Visitato il 9 settembre 2022 da https://doi.org/10.1207/s15327655jchn0802_2.

Thompson, C. (2022). The emergence of 'food poverty' as a research topic. In D. Smith & C. Thompson (Cur.). Food Deserts and Food Insecurity in the UK. (pp. 35-49). Routledge.

Tu, S. & Zhu, K. (2023). "Learning by Doing" as a Social Theory: A New Attempt to Deepen Dewey Research[J]. Journal of East China Normal University (Educational Sciences) 41(6): 14-25. Visitato il 4 luglio 2023 da: https://xbjk.ecnu.edu.cn/EN/abstract/abstract10955.shtml.

Ueda, H. (2023). Multidimensional Food Poverty: Evidence from Low-Income Single Mothers in Contemporary Japan. Food ethics 8. Visitato il 22 giugno 2023 da: https://doi.org/10.1007/s41055-023-00123-9.

Vidgen, H. A., & Gallegos, D. (2014). Defining food literacy and its components. Appetite, 76, 50–59. Visitato il 20 luglio 2021 da: https://doi.org/10.1016/j.appet.2014.01.010.

Zampollo, F. (2016). What is Food Design? The complete overview of all Food Design sub - disciplines and how they merge (Issue November). Visitato il 10 luglio 2023 da: https://www.researchgate.net/publication/310706545_What_is_Food_Design_The_complete_overview_of_all_Food_Design_sub-disciplines_and_how_they_merge.

Zimmerman, J., Stolterman, E., and Forlizzi, J. (2010). An analysis and critique of Research through Design: towards a formalization of a research approach. In Proceedings of the 8th ACM Conference on Designing Interactive Systems, 310-319.